

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1551 del 8 ottobre 2009 – Approvazione schema di protocollo d'intesa con il Commissario delegato all'area archeologica di Pompei per la realizzazione di un progetto di valorizzazione delle produzioni agricole tipiche campane - allegato

PREMESSO che:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 luglio 2008 è stato dichiarato lo stato di emergenza nell'area archeologica di Pompei, fino al 30 giugno 2009, in relazione alla situazione di grave pericolo in atto;
- con successivo decreto del PCM del 24 luglio 2009 lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 30 giugno 2010, in relazione al permanere della situazione di grave pericolo nell'area stessa;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 febbraio 2009, n. 3742, il dott. Marcello Fiori è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare la crisi che interessa l'area archeologica di Pompei;
- con successiva Ordinanza del PCM del 30 luglio 2009, n. 3795, sono stati previsti ulteriori interventi di protezione civile diretti a fronteggiare la grave situazione di pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei;

CONSIDERATO che :

- che l'area archeologica di Pompei presenta caratteristiche di unicità in relazione alla tipologia dei reperti vegetali, nonché dei ritrovamenti di utensileria ad uso culinario, in alcuni casi con presenza di resti alimentari, che hanno consentito, per il particolare stato di conservazione, l'acquisizione di rilevanti informazioni sulla vita economica e sociale all'epoca dell'eruzione del 79 d.C.;
- la diffusione dei risultati conoscitivi sugli usi agroalimentari pompeiani all'epoca dell'eruzione del 79 d.C., nonché sulle successive evoluzioni degli usi stessi, è interesse pubblico di rilievo nazionale in quanto funzionale alla valorizzazione dell'area archeologica di Pompei e allo sviluppo della potenzialità dei relativi percorsi storici, turistici e didattici;
- il Commissario delegato per fronteggiare la grave situazione di crisi che interessa l'area archeologica di Pompei ha chiesto alla Regione Campania di realizzare un programma comune che abbia le seguenti prioritarie finalità:
 - ✓ tutelare la biodiversità agraria tuttora esistente nei terreni agricoli di natura demaniale dell'area archeologica di Pompei, garantendone, anche tramite appositi disciplinari di coltivazione, un utilizzo atto a coniugare la tutela dei resti archeologici e la preservazione di colture agricole eco-compatibili, nonché basate su un approccio scientifico che tragga origine dalle tradizioni storiche del sito stesso;
 - ✓ diffondere le conoscenze sulla realtà economica e sociale del mondo antico, offrendo ai visitatori degli scavi archeologici di Pompei anche la possibilità di approfondire l'esperienza di percorsi culturali e didattici, con la sperimentazione diretta di cibi e ricette gastronomiche corrispondenti alla cultura agro-alimentare pompeiana dell'epoca romana, garantendo a tal fine servizi aggiuntivi di degustazione e mescita *in loco*;
 - ✓ valorizzare e promuovere i prodotti regionali tipici e soprattutto le produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute, come le produzioni a denominazione geografica protetta (DOP, IGP, DOC, DOCG);
 - ✓ promuovere servizi di degustazione e promozione dei prodotti agricoli provenienti dai terreni agricoli presenti nell'area archeologica in spazi idonei individuati dal Commissario delegato e alla cui gestione provvederà un soggetto individuato dal Commissario stesso;

CONSIDERATO altresì che :

- la Regione Campania da tempo si è posta l'obiettivo di promuovere e qualificare le produzioni di eccellenza alimentare presenti in Campania, sviluppando la conoscenza della loro produzione e dei legami culturali e territoriali;
- con eguale impegno l'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo della tutela della biodiversità agraria e dello sviluppo dei metodi di coltivazione biologico ed integrato, in un'ottica di recupe-

ro complessivo del territorio, ove l'agricoltura è in grado di recitare sempre più un ruolo fondamentale in termini di sviluppo sostenibile;

- con deliberazione n. 1332 del 31.07.09, la Giunta Regionale ha programmato la realizzazione della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", che si pone l'obiettivo di razionalizzare il settore della valorizzazione e promozione enogastronomica campana attraverso la creazione di un sistema di enoteche/wine bar/infopoint, articolate su base provinciale, viste anche come attrattori turistici adeguati per la promozione dei territori del gusto della Campania;
- è interesse pubblico valorizzare l'area archeologica di Pompei, quale luogo di rilevanza strategica e ad elevata potenzialità di afflusso turistico culturale, per lo sviluppo economico-occupazionale delle attività agroalimentari, turistiche, culturali;
- è opportuno favorire lo scambio di conoscenze tra le diverse amministrazioni, mettendo in rete progetti comuni e creando supporti e servizi per ulteriori iniziative legate alla promozione dello sviluppo ecosostenibile;

VISTI:

- lo schema di Protocollo d'intesa con il Commissario delegato all'Area archeologica di Pompei per la realizzazione di un programma comune di valorizzazione delle produzioni agricole campane e di corretta ed ottimale coltivazione dei terreni agricoli presenti nell'area archeologica a fini didattico-turistici, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- il parere espresso su detto schema di protocollo dal competente Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC n. 4 con nota n.0857488 del 7/10/2009;
- il parere espresso su detto schema di protocollo dal Capo di Gabinetto con nota n°5416 dell'8/10/2009;

CONSIDERATO che nello schema di Protocollo allegato sono state recepite le osservazioni formulate dal Capo di Gabinetto con nota n° 5416/2009;

RITENUTO che:

- tale iniziativa tende a promuovere, a fini turistico-culturali e didattici, l'area archeologica di Pompei, valorizzando i terreni agricoli ivi presenti e destinandoli a produzioni che traggono origine dalle tradizioni storiche e alimentari del sito stesso;
- attraverso il programma comune sarà possibile coniugare l'obiettivo della preservazione di coltivazioni ecocompatibili nell'area archeologica con la divulgazione e la promozione del patrimonio agroalimentare autoctono;
- la condivisione del presente protocollo d'intesa possa dare continuità alle azioni regionali di promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, collocandole nell'ambito di un sistema di attrattori turistici di eccellenza, nonché possa rafforzare i processi in corso legati alla diffusione delle pratiche agricole a basso impatto ambientale ed in generale alla promozione dello sviluppo ecosostenibile in agricoltura;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:

- di approvare il "protocollo di intesa" con il Commissario delegato all'Area archeologica di Pompei che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di delegare l'Assessore all'Agricoltura alla sottoscrizione del predetto protocollo di intesa;
- di incaricare il Dirigente del Settore SIRCA alla predisposizione degli atti necessari per la sottoscrizione e l'attuazione del sopracitato protocollo di intesa;
- di inviare la presente deliberazione, con l'annesso allegato, all'AGC 11 Settore SIRCA (01) e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Protocollo d'intesa per la realizzazione di un progetto di valorizzazione delle produzioni agricole tipiche campane nell'area archeologica di Pompei

Tra

IL COMMISSARIO DELEGATO EX ART. 5 O.P.C.M. N.3742/2009, nella persona del dott. Marcello Fiori

e

LA REGIONE CAMPANIA, rappresentata giusta DGR del di delega, dall'Assessore all'Agricoltura
Dott. Gianfranco Nappi

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 luglio 2008, concernente la dichiarazione dello stato di emergenza, fino al 30 giugno 2009, in relazione alla situazione di grave pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 11 luglio 2008, n. 3692, come modificata dall'art. 15 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2008, n. 3696 e dall'art. 18 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 ottobre 2008, n. 3707;

Visto l'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 febbraio 2009, n. 3742, riguardante la nomina del dott. Marcello Fiori a Commissario delegato per fronteggiare la grave situazione di crisi che interessa l'area archeologica di Pompei;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con il quale è prorogato fino al 30 giugno 2010, lo stato di emergenza in relazione al permanere della situazione di grave pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2009, n. 3795 recante "ulteriori interventi di protezione civile diretti a fronteggiare la grave situazione di pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei";

Vista la legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 recante lo Statuto della Regione Campania;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. del , di delega all'Assessore all'Agricoltura pro-tempore per la stipula del presente protocollo e di definizione della relativa copertura finanziaria;

Tenuto conto che l'area archeologica di Pompei presenta caratteristiche di unicità, anche in relazione alla tipologia dei reperti vegetali ed animali nonché dei ritrovamenti di utensileria ad uso culinario, in alcuni casi con presenza di resti alimentari, che hanno consentito, per il particolare stato di conservazione,

l'acquisizione di rilevanti informazioni sulla vita economica e sociale all'epoca dell'eruzione del 79 d.C.;

Tenuto conto che i reperti pompeiani di natura organica, tra i quali vanno inclusi sementi e pollini, sono considerati una tappa fondamentale per l'opera di ricostruzione conoscitiva dell'evoluzione delle specie coltivate nell'area vesuviana, con particolare rilevanza delle specie a 'ciclo breve' come cereali e leguminose;

Tenuto conto inoltre che l'ampiezza delle informazioni scientifiche disponibili - ivi compresi gli studi realizzati dal Laboratorio di ricerche applicate del CNR il cui prosieguo in materia è altresì contemplato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 617 del 27 marzo 2009 relativamente all'iniziativa "Prodotti tipici della gastronomia campana attraverso la storia" - in analisi comparata con i dati iconografici e le testimonianze letterarie coeve, ha consentito di delineare sia la tipologia di colture e tecnologie agricole che i metodi di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli in funzione delle abitudini alimentari dell'epoca romana;

Considerato che la diffusione dei risultati conoscitivi sugli usi agroalimentari pompeiani all'epoca dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., nonché sulle successive evoluzioni degli usi stessi, è interesse pubblico di rilievo nazionale in quanto funzionale alla valorizzazione dell'area archeologica di Pompei e allo sviluppo della potenzialità dei relativi percorsi storici, turistici e didattici;

Considerato che la finalità divulgativa è raggiungibile più efficacemente attraverso l'approfondimento dei percorsi turistici e didattici con servizi aggiuntivi di diretta sperimentazione dei predetti usi agroalimentari pompeiani;

Considerato che la Regione Campania da tempo si è posta l'obiettivo di promuovere, qualificare e sviluppare le produzioni di eccellenza alimentare presenti in Campania, sviluppando la conoscenza della loro produzione e dei legami culturali e territoriali;

Considerato altresì che con eguale impegno l'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo della tutela della biodiversità agraria e dello sviluppo dei metodi di coltivazione biologico ed integrato, in un'ottica di recupero complessivo del territorio, ove l'agricoltura è in grado recitare sempre più un ruolo fondamentale in termini di sviluppo sostenibile;

Considerato, in particolare, che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1285 dell'1.09.08, ha adottato il regolamento per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione, in applicazione della L.R. n. 1/2007;

Considerato, inoltre, che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1758 del 6.11.2008, ha approvato il regolamento per l'attuazione della LR n. 9/2006 "Promozione e valorizzazione dell'agricoltura in Campania";

Considerato che con deliberazione n. 1332 del 31.07.09, la Giunta Regionale ha programmato la realizzazione della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", che si pone l'obiettivo di razionalizzare il settore della valorizzazione e promozione enogastronomica campana attraverso la creazione di un sistema di

enoteche/wine bar/infopoint, articolate su base provinciale, viste anche come attrattori turistici adeguati per la promozione dei territori del gusto della Campania;

Considerato che è interesse pubblico la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei quale luogo di rilevanza strategica e ad elevata potenzialità di afflusso turistico multiculturale, nel contesto territoriale della Regione Campania, per lo sviluppo economico-occupazionale delle attività agroalimentari, turistiche, culturali;

Riconosciuta altresì la corrispondenza di finalità e comunanza d'intenti tra gli obiettivi ed interessi pubblici sopra indicati

stabiliscono di comune intesa

il presente Protocollo

Articolo 1

1. Il presente protocollo d'intesa, riferito all'area archeologica di Pompei, persegue, in coerenza con le finalità e motivazioni di cui alle premesse che costituiscono parte integrante del protocollo stesso, i seguenti obiettivi:

- a) tutelare la biodiversità agraria tuttora esistente nei terreni agricoli di natura demaniale dell'area archeologica di Pompei, garantendone, anche tramite appositi disciplinari di coltivazione, un utilizzo atto a coniugare la tutela dei resti archeologici e la preservazione di colture agricole eco-compatibili nonché basate su un approccio scientifico e tecnologico che tragga origine dalle tradizioni storiche del sito stesso, così come testimoniate da un ampio repertorio di documentazione e studi scientifici sull'area;
- b) divulgare i risultati tecnico-scientifici delle coltivazioni di cui alla precedente lettera a) per favorirne la diffusione e l'eventuale assunzione a modello di eccellenza in altri siti, nazionali e non, aventi caratteristiche simili a quelle del sito pompeiano;
- c) diffondere le conoscenze sulla realtà economica e sociale del mondo antico offrendo ai visitatori degli scavi archeologici di Pompei anche la possibilità di approfondire l'esperienza dei percorsi turistici, culturali e didattici, con la sperimentazione diretta di cibi e ricette gastronomiche corrispondenti alla cultura agro-alimentare pompeiana dell'epoca romana, garantendo a tal fine servizi aggiuntivi di degustazione e mescita *in loco*;
- d) promuovere il patrimonio storico, culturale, agroalimentare della Regione Campania;
- e) valorizzare e promuovere i prodotti regionali tipici e soprattutto le produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute, come le produzioni a denominazione geografica protetta (DOP, IGP, DOC, DOCG);
- f) promuovere e diffondere i metodi di coltivazione biologico ed integrato ed in generale i processi produttivi ecosostenibili;

- g) sostenere le iniziative promozionali in contesti territoriali ad elevata potenzialità di afflusso turistico multiculturale qual è l'area archeologica di Pompei.

Articolo 2

1. Il Commissario delegato ex art. 5 O.P.C.M. N.3742/2009, per il perseguimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 1, si impegna a garantire la disponibilità dell'edificio, sito nell'area demaniale archeologica di Pompei, maggiormente idoneo alla realizzazione di un programma comune di divulgazione, promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari provenienti dai terreni agricoli demaniali dell'area archeologica di Pompei, individuati sull'allegata planimetria, nonché dei prodotti enogastronomici tipici e d'eccellenza della Regione Campania.

2. Il Commissario delegato si impegna ad individuare, entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, il soggetto attuatore del programma, di cui al precedente comma 1, il quale, nell'attuazione del presente protocollo, dovrà essere vincolato a:

- a) utilizzare i prodotti di cui al successivo articolo 3, comma 1, lettera a);
- b) destinare gli spazi dell'edificio di cui al precedente comma 1, ai servizi aggiuntivi di degustazione e promozione nonché di ristorazione;
- c) garantire l'utilizzazione dei sopracitati spazi per eventi istituzionali patrocinati dalla Regione Campania, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Dipartimento per la Protezione Civile e dal Ministero per i beni e le attività culturali, per un congruo numero di giornate.

Articolo 3

1. La Regione Campania si impegna a:

- a) individuare e indicare i prodotti agroalimentari e le colture agrarie che formeranno oggetto del programma e che saranno promossi e veicolati attraverso il sito di cui al precedente art. 2, garantendo allo scopo un rapporto di piena cooperazione con il Commissario;
- b) individuare, unitamente al Commissario delegato, la procedura idonea per la definizione dei rapporti giuridici con gli attuali fruitori dei terreni ad uso agricolo ricadenti nell'area demaniale archeologica di Pompei, finalizzando tale azione al rispetto degli obiettivi e delle attività previste dal presente protocollo;
- c) predisporre disciplinari di coltivazione e produzione agricola per i terreni ricadenti nell'area demaniale archeologica di Pompei, conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di produzione biologica ed integrata e di tutela e salvaguardia della biodiversità agraria;

- d) erogare servizi di assistenza tecnica agli operatori agricoli utilizzatori dei terreni ricadenti nell'area demaniale archeologica di Pompei, per la corretta adozione dei disciplinari di coltivazione di cui alla lettera c);
- e) finanziare il programma di cui all'articolo 2, comma 1, trasferendo al Commissario delegato le risorse finanziarie necessarie da imputare sulle UPB 2.76.183 cap. 3504 e 2. 76.181 cap. 3502, compatibilmente con le disponibilità finanziarie del bilancio dell'Ente;

Articolo 4

1. Gli interventi attuativi previsti dal presente protocollo saranno definiti da un apposito tavolo di coordinamento composto dai sottoscrittori del presente protocollo, ovvero rispettivi delegati, nonché un esperto sulle materie di cui trattasi, scelto di comune intesa tra le parti.
2. Alle sedute del tavolo potranno essere invitati a partecipare, in relazione a specifiche esigenze correlate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1, i rappresentanti di enti ed organismi.
3. Al tavolo di coordinamento spetta altresì la verifica della corrispondenza del programma svolto dal soggetto attuatore di cui all'art. 2, comma 2 alle finalità del presente protocollo.
4. Il tavolo di coordinamento agisce a titolo gratuito, si dota di proprio regolamento per l'espletamento delle funzioni di verifica e si riunisce a cadenza almeno trimestrale.

Articolo 5

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data di sottoscrizione fino al termine di realizzazione del programma e degli interventi nello stesso previsti.

....., / / 2009

Il Commissario delegato

La Regione Campania